

Nicolò incontra i manager

«Dobbiamo risparmiare ancora»

Prima riunione ieri fra il neoassessore alla Salute e i più stretti collaboratori
La Regione deve trovare 150 milioni, le Asl recuperarne altri 100

Guido Filippi / GENOVA

In sedici attorno al tavolo per fare il punto sul disavanzo della sanità ligure e definire un piano salva-conti. È durata due ore e venti minuti la prima riunione, al quinto piano della Regione, tra il nuovo assessore Massimo Nicolò, i direttori generali delle cinque Asl e dei quattro ospedali liguri. All'incontro anche Santiago Vacca, il commercialista e supermanager di Bucci che si occuperà anche dei conti della Regione, assieme alla direttrice del Bilancio Claudia Morich: la "generale" tiene da almeno vent'anni i rapporti con il ministero dell'Economia e, in almeno tre occasioni, ha evitato l'aumento delle tasse.

In molti, in piazza De Ferrari, sono pronti a scommettere che ci riuscirà anche quest'anno, ma la risposta arriverà soltanto nei primi mesi del prossimo anno quando arriveranno i conti definitivi della sanità ligure.

Ora la Liguria ha un buco di 220 milioni di euro, ma a fine settembre (primo trimestre) aveva raggiunto i 259 milioni, confermati in più occasioni dai dirigenti della Regione e di Alisa. L'obiettivo è riuscire a ridurre il deficit, attraverso il risparmio delle aziende sanitarie per poi coprirlo con fondi in arrivo da Roma (destinati a tutte le Regioni) e risorse proprie. In pratica si sta ripetendo la stessa situazione del 2023 quando l'aumento dell'addizionale Irpef per coprire il disavanzo (era di circa 140 milioni) era stato evitato in extremis grazie all'azione della direttrice Morich che era riuscita a recuperare risorse da altri settori e a utilizzare fondi extra.

La strategia, già indicata nelle scorse settimane durante l'incontro con Bucci, è chiara: la Regione dovrà trovare circa 150 milioni, di cui 100 provenienti da un "tesoretto nazionale" mentre le Asl dovranno arrivare a risparmiarne complessivamente circa 100, senza però fare tagli sulla pelle dei pazienti e sui servizi, ma spostando sul 2025 alcuni pagamenti procrastinabili. Trenta milioni sono già stati recuperati, ora ne mancano 70, ma anche ieri i direttori generali si sono impegnati a stringere ancora la cinghia: «Stiamo facendo il possibile ma più di tanto non possiamo fare anche perché quest'anno i costi di gestione, tra apparecchiature e farmaci, so-



Operazione in corso è partita nell'assessorato alla Salute la corsa per sistemare i conti



“

MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SALUTE

C'è ferma volontà di garantire e tutelare gli attuali livelli di offerta sanitaria nel rispetto dell'equilibrio economico

no cresciuti almeno del 15 per cento, ma in alcuni casi anche di più». Per il momento soltanto la Asl 5 spezzina e l'Evangelico hanno raggiunto l'obiettivo del pareggio di bilancio, mentre è in salita la corsa al risparmio del San Martino, della Asl 3 genovese e delle due Asl del ponente ligure.

«È stato un confronto serrato e costruttivo - commenta l'assessore Nicolò - nel quale è emerso il lavoro delle aziende sanitarie e ospedaliere per rientrare dal disavanzo tendenziale. C'è un moderato ottimismo che si inserisce nella ferma volontà di questa amministrazione di garantire e tutelare gli attuali livelli di offerta sanitaria nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario. Sono tuttora in corso le valutazioni di performance ed economiche

LA POLEMICA

Natale (Pd) attacca: «I consulenti hanno un costo»

«Cade il velo sulla sanità ligure a guida Bucci: i consulenti non sono a titolo gratuito, il Consiglio superiore della sanità non si sa chi lo nominerà e gli ospedali saranno affidati a commissari che ad oggi non esistono. Sembra di essere su "Scherzi a parte", ma invece è la realtà». Lo afferma il segretario del Pd Liguria e consigliere regionale Davide Natale. «I consulenti per la sanità non sono a titolo gratuito ma hanno un costo».

che avranno un valore definitivo tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025». Si è parlato di conti ma sono stati toccati anche tanti altri temi caldi: la carenza di personale medico e infermieristico, le liste d'attesa per visite ed esami diagnostici e la spesa farmaceutica.

Alla riunione ha partecipato anche l'ormai ex assessore alla Sanità Angelo Gratarola che era seduto alla sinistra di Nicolò, accanto al direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo. Alla sua destra la direttrice dell'assessorato Roberta Serena, il manager Vacca e la direttrice del Bilancio Morich. I conti della sanità ligure dovranno, però, essere tenuti sotto controllo ed è quindi stato deciso di fare un punto settimanale in Regione.—